

Una giornata per scoprire Asti



**Città medievale e poi libero Comune con torri e tante nobili case antiche e poi... palazzi barocchi, musei e cattedrali!
Nel cuore del Monferrato.**

sabato 14 ottobre 2023

con pullman privato e partenza e rientro da Milano (ore 8.15 / 19.30)
Ritrovo via Paleocapa/ang. via Jacini (lato Stazione Cadorna)

"Asti e le sue colline, da quasi 10 anni patrimonio mondiale dell'umanità, sono da sempre stati un crocevia di popoli, strade, culture, storie. Passeggiando per il centro storico, si potranno intravedere le antiche vie romane, ma anche i ricordi di Asti Libero Comune e poi di Asti città medievale delle cento torri, con le sue storie di santi, banchieri, mercanti e stemmi nobiliari. Il percorso di visita ci porterà a conoscere le grandi chiese, gli edifici barocchi, le torri, i palazzi medievali e il ghetto ebraico.

E sentiremo le tante storie di Asti...

Collegiata di San Secondo



Si tratta di una delle chiese più antiche di Asti ed è dedicata al santo patrono della città: nella cripta sono conservate le reliquie

Le origini. Un primo luogo di culto dedicato al santo patrono di Asti venne costruito appena fuori le mura della città, per diventare poi chiesa cimiteriale. In questo luogo, secondo la leggenda, nel 119 d.C. venne martirizzato san Secondo

e ben presto l'area divenne il secondo polo ecclesiastico della città di Asti, dopo la Cattedrale.

Struttura e opere. L'attuale Collegiata venne edificata tra il XIII e il XV secolo e presenta all'interno una struttura in tre navate con archi e volte a crociera, su impianto a croce latina. Molte e significative le opere conservate, dal Cinquecento al Settecento. Ricordiamo il Crocifisso (1658) di Michele Enaten e il coro ligneo progettato da Paolo Pusterla di San Secondo (1702).

Restauri. Delle strutture paleocristiane e romaniche originarie restano solo il campanile del X secolo e la cripta, alla quale si accede da due scale ai lati del presbitero. Durante la sua lunga storia la chiesa subì infatti numerose opere di ricostruzione.

I lavori di restauro hanno permesso di recuperare nelle tre cappelle della navata destra alcune porzioni di affreschi databili tra il XIV e il XVII secolo, rimuovendo la decorazione ottocentesca

che li copriva. La nicchia sopra il rosone centrale è stata riaperta nel 1988 e al suo interno si trova una copia della statua medievale di san Secondo.

A partire dal X secolo la chiesa di San Secondo assunse sempre più importanza nel contesto cittadino, specialmente per la considerazione guadagnata presso la classe dei mercanti e le nuove istituzioni comunali. Questo divenne un vero e proprio luogo di identificazione per il ceto mercantile, tanto da acquisire l'appellativo "de Mercato", mantenuto per secoli.



San Secondo e il Palio. Il famoso Palio di Asti, che ha luogo ogni anno nella prima domenica di settembre, si corre in onore di san Secondo. La prima cappella della navata destra ospita il Carroccio della città di Asti e i drappi del Palio, che vengono donati alla Collegiata durante la cerimonia medievale dell'Offerta del Palio, il primo martedì di maggio.

Cripta di Sant'Anastasio

Ci sono pochi luoghi suggestivi e ricchi di storia nel territorio piemontese come la Cripta di Sant'Anastasio, vero e proprio gioiello della città. Perché significa letteralmente immergersi nella storia più antica di Asti e interpretare le tracce del tempo che si intrecciano in questo sito, e che affondano le loro radici in epoca longobarda e addirittura romana.

Nel sito si possono vedere ancora oggi i resti della chiesa romanica dedicata a Sant'Anastasio, che, a partire almeno dall'XI secolo, diventò sede di un importante monastero femminile.

La chiesa che fu costruita poco dopo il 1000 d.C. era a tre navate, e di grande impatto doveva essere il sistema delle volte a crociera, che poggiavano su pilastri quadrangolari in muratura o su sostegni formati da quattro semicolonne. La gran parte dei capitelli esposti nel corridoio del museo dovevano decorare proprio questo sistema di colonne.



La chiesa era dotata anche di un campanile quadrato, di cui rimangono tuttavia solo le fondazioni.

Sosta per il pranzo all'**Osteria del Palio** in Piazza Alfieri

Palazzo Alfieri

Il Palazzo, ad impianto sicuramente medievale, passò di proprietà della famiglia Alfieri verso la fine del '600, come attestato da un atto notarile datato 1696, ma il Gabiani nel suo libro "Le torri, le case-forti ed i Palazzi medievali in Asti", edito nel 1906, documenta la proprietà già agli inizi del Seicento.

Nel 1736 la famiglia decise la ristrutturazione dell'edificio per opera dell'architetto Benedetto Alfieri, zio di Vittorio Alfieri.

La facciata è imponente, con una lunga serie di finestre al piano nobile, interrotta nella parte centrale che è avanzata, contenente il portone circondato da lesene bugnate.

Al di sopra del portone è collocato un balcone concavo con l'affaccio di una vetrata ad arco a sua volta sormontata da un timpano a volute. All'interno, un atrio centrale si sviluppa simmetricamente a destra con uno scalone che porta ad un'ala trasversale e a sinistra con l'ala principale del palazzo lunga ventidue metri.

Oltre il piccolo atrio, vi è un cortile trapezoidale, di forte impatto scenografico. Le pareti laterali del cortile convergono verso un fondale concavo centrale, collegato da due pareti laterali inclinate verso l'esterno. Tutte le sfaccettature architettoniche del cortile ne accrescono e ne enfatizzano la struttura. Il piano nobile comprende gli appartamenti e la camera natale di Vittorio Alfieri, che visse in questa casa fino all'età di cinque anni.



Il museo è stato riaperto nel 2016 dopo una ventennale chiusura per ristrutturazione.

È formato da una decina di sale del piano nobile, che conservano gli arredi originali, comprendenti l'appartamento del poeta e la camera natale.

Inoltre sono presenti un'ottantina di incisioni e litografie realizzate tra il XVIII secolo e il XIX secolo, Il museo presenta anche costumi, bozzetti e documenti teatrali delle opere del trageda, oltre ad alcuni cimeli e curiosità come per esempio, una ciocca dei capelli del poeta, ed altri oggetti di uso quotidiano che la Contessa di Albany, sua amata, ha conservato gelosamente.

E naturalmente tutti i ritratti del drammaturgo.

Cattedrale di Santa Maria Assunta



Si tratta della più grande cattedrale del Piemonte. Riedificata fra il 1309 e il 1354 sulla base dell'antecedente cattedrale romanica, subì varie ristrutturazioni nel corso dei secoli. Il bellissimo mosaico pavimentale dell'XI secolo nell'area del presbiterio appartiene alla precedente cattedrale romanica. Il campanile romanico risale al 1266.

Il complesso della Cattedrale: La splendida piazza circondata da antichi palazzi nobiliari forma,

insieme alla chiesa di San Giovanni e ai chiostrini dei canonici, il “complesso episcopale della Cattedrale”.

La sua storia affonda le radici nel V secolo, ma nel corso di settecento anni ha subito numerose ricostruzioni. L'esterno ha mantenuto le caratteristiche gotiche originali, mentre l'interno è stato completamente intonacato e affrescato alla fine del Seicento.

La cattedrale è su pianta a croce latina a tre navate. I tre rosoni sulla facciata e lo slancio verticale evidenziano lo stile gotico.

Nella cattedrale si possono ammirare affreschi e dipinti di pittori astigiani come Gandolfino da Roreto e Guglielmo Caccia. Gli affreschi di Maria Vergine che si trovano nell'area presbiteriale furono realizzati da Carlo Innocenzo Carloni nel 1768-1769. L'altare maggiore è stato progettato dall'architetto Benedetto Alfieri nel 1733.

Sulla facciata della chiesa, i due portali laterali di ingresso furono murati nel 1711 per consentire l'affrescatura della controfacciata ad opera di Francesco Fabbrica.



Torre Troyana



La Torre Troyana o Torre dell'orologio, è uno dei simboli architettonici della città di Asti. Situata accanto al Palazzo Ducale o del Governatore, prospiciente su piazza Medici, Nell' 800 la campana della torre segnava le ore e la ritirata per la notte. Era anche il segnale dell'apertura delle scuole. In tempi più remoti, segnalava la chiusura delle botteghe e le punizioni che venivano comminate sulla pubblica piazza.

Alta 44 metri, è una torre alta a base quadrata di 5,90 metri per lato, terminante con tre fasce delimitate da cornici in pietra, su ogni lato delle quali si aprono ampie bifore.

Termina con una merlatura ghibellina a coda di rondine e sopra di essa un pinnacolo sporgente in metallo a copertura dell'orologio ancora funzionante

**Quota individuale comprendente:
pullman privato grand confort;
guida per tutta la giornata; pranzo in ristorante
e ingressi ai vari musei e luoghi di cultura
€ 140.00 a testa**

Vi preghiamo di confermare al più presto la vostra partecipazione:

milanonord@italianostra.org